

# Ricorso contro il taglio della rivalutazione: perché lo facciamo?

 [uilpensionati.it/news/ricorso-contro-il-taglio-della-rivalutazione-perche-lo-facciamo/](https://uilpensionati.it/news/ricorso-contro-il-taglio-della-rivalutazione-perche-lo-facciamo/)

26 luglio 2023



Ricorso contro il taglio della rivalutazione delle pensioni: si tratta del ricorso giudiziale che la Uilp ha avviato contro la misura contenuta nella **Legge di Bilancio 2023** che ha disposto il **taglio della rivalutazione delle pensioni** sopra 4 volte il Trattamento minimo.

La Uilp, per conto di cinque pensionate e pensionati iscritti, ha avviato altrettante cause pilota, facendosi carico di tutte le spese.

Nell'individuazione dei ricorrenti abbiamo tenuto conto delle diverse aree geografiche del Paese e dell'appartenenza sia al **settore pubblico** sia al **settore privato**, per avere un gruppo rappresentativo di pensioni.

Il nostro obiettivo è arrivare alla pronuncia della Corte Costituzionale sulla **illegittimità costituzionale** dell'articolo della Legge di Bilancio che ha previsto il taglio.

Secondo la Costituzione infatti la perequazione automatica delle pensioni deve garantire nel tempo l'adeguatezza dei trattamenti e salvaguardare il loro valore reale rispetto all'inflazione. Eventuali riduzioni e modifiche della rivalutazione per esigenze di finanza pubblica devono essere ragionevoli e limitate nel tempo.

## Quali sono i danni?

La rivalutazione non è un aumento, ma lo strumento principale per conservare nel tempo il valore delle pensioni.

La Legge di bilancio 2023, invece, alle pensioni di importo superiore a 4 volte il Trattamento minimo taglia la rivalutazione con percentuali che vanno dal **15%** al **68%**.

Questo comporta perdite significative sugli importi delle pensioni. Una pensione netta di circa **2.500** euro mensili, ad esempio, perde circa **1.500** euro nel solo 2023.

Il danno, inoltre, è **permanente**, perché si ripercuote in tutti gli anni successivi.

## **Ricorso contro il taglio della rivalutazione: quali sono le tappe?**

---

Abbiamo terminato la prima fase del percorso, con l'**invio all'Inps delle lettere di diffida dei cinque ricorrenti** (si tratta di un passaggio obbligato).

Nei prossimi mesi procederemo alla **seconda fase**, con l'**invio delle cause ai diversi Fori competenti**, del Tribunale civile Sezione Lavoro nel caso dei pensionati del settore privato e della Corte dei Conti nel caso dei pensionati del settore pubblico.

**L'obiettivo è poi ottenere, per entrambe le fattispecie di pensionati** (del pubblico e del privato), **la pronuncia della Corte Costituzionale**.

Abbiamo deciso di avviare questo percorso perché vogliamo mantenere alta l'attenzione su questa **ennesima ingiustizia** (che interessa circa **3 milioni e mezzo di pensionati**), decisa oltretutto in un momento di forte crescita dell'inflazione.

Le pensioni sono il frutto di anni di lavoro e di contributi.

**Non è possibile che ogni volta che servono risorse si vadano a prendere dai pensionati. Non siamo un salvadanaio da rompere all'occorrenza!**

Naturalmente, il nostro impegno è parallelamente rivolto anche alle **pensioni di importo più basso**, per le quali ad esempio chiediamo l'**ampliamento della Quattordicesima** con l'incremento delle somme per chi già la riceve e una significativa **riduzione delle tasse**.